Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N 79 SABATO 20 Marzo 1915 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succ. ali

## Cronaca Provinciale

### VALVASONE

### La storia del nuovo edificio scolastico

#### Le dimissioni della Giunta.

Verso il 1912 anche Valvasone constatava che le sue scuole risultavano deficienti per l'incessante aumento della popolazione e l'Amministrazione d'allora, con a capo il sindaco cav. Pinni, studiava il modo di supplire, trasformando parte del palazzo municipale, ampio e decoroso, in tre nuove aule scolastiche, sempre con l'intento che dovessero riuscire conforme alle prescrizioni, per usufruire dei benefizii finanziarii accordati dalla legge. E perciò, dietro consiglio dell'allora ispettore cav. Venturini, incaricava l'egregio ing. M. Schiavi di Udine di fare un progetto di riduzione dei locali municipali e di compilare un altro progetto ex nuovo di quattro aule, scegliendo una località ritenuta opportunissima e riservandosi di dare la preferenza al progetto sotto tutti gli aspetti più conveniente.

L'ing. Schiavi, viste le difficoltà di riduzione di nuove aule nella sede municipale, con l'osservanza delle esigenze igieniche, poco si occupò del progetto di riduzione, e perfezionò invece il progetto per il nuovo fabbricato nella località prescelta, per quattro aule scolastiche ed accessori, suscettibile di ampliamenti a seconda dei futuri bisogni della cittadinanza.

Di quattro aule soltanto era il progetto, come fu sempre deliberato dal Consiglio Comunale, perchè s'intendeva di continuare ad usufruire ancora delle aule che servono ora alle scuole, rispondenti alle esigenze igieniche e didattiche. Anzi, nel nuovo locale si voleva concentrare le scuole maschili e riservare le vecchie aule per le scuole femminili.

Nel frattempo il paese veniva funestato dalla morte di uno dei suoi migliori cittadini e consiglieri, il dott. Carlo Marzona; ed il cav. Pinni sindaco da 25 anni del Comune, presentava le sue dimissioni, continuando l'amministrazione vecchia funzionante da prosindaco il cav. Tommaso Manara.

Ed il progetto, ultimo sotto l'amministrazione suddetta, veniva inviato alla Prefettura per l'approvazione. Non si sa come fosse redatta la relazione della Giunta, ma certo che quella dell'ingegner doveva persuadere della necessità di quattro sole aule.

Il progetto, dopo un periodo di tempo, veniva respinto dal Consiglio scolastico per il motivo che era insufficiente ai bisogni del paese che ha una popolazione superiore ai tremila abitanti e che doveva essere modificato, portando l'edificio alla capacità di sei aule anzichè di quattro.

Il progetto dalla Giunta d'allora, non rammentandosi le deliberazioni consigliari e delle cause delle suddette, senza curarsi di sentire il Consiglio su tanto grave argomento, ma a questo sostituendosi, certo nell'unico intento di affrettare e di far bene, passò il progetto rimandato all'egregio ing. Schiavi con l'ordine di riformarlo secondo i dettami del Consiglio Scolastico e così modificato lo sottopose al Consiglio per l'approvazione.

Biasimò altamente allora il cav. Pinni il progredimento della Giunta, poco riguardoso verso il Consiglio; ma data la strettezza del tempo, finì anch'egli coll'approvare il progetto ampliato, nel dubbio che, ritardandone la presentazione, potesse venire escluso dai benefici della legge Credaro. Bastava che la Giunta si fosse ricordata che il Comune non aveva bisogno di tante aule avendone già parecchie di buonissime perchè, dietro le insistenze e delucidazioni del Consiglio Comunale, il Consiglio Scolastico avesse dovuto arrendersi, accettando il primo progetto con una spesa di cinquanta mila lire in confronto del nuovo dell'importo di lire settantamila.

Intanto, sopraggiunse la gran guerra con tutte le sue conseguenze; ed il Comune di Valvasone dopo aver cercato tutti i mezzi per dar lavoro ai disoccupati, ora non vedeva altro mezzo per continuare ad assicurarlo a tutte le classi dei lavoratori, che con la costruzione di questo edificio che esige un largo movimento di terreno per la soppressione di una strada ed il tombamento di un fossato.

Il Sindaco cav. Pinni, rinominato in seguito alle ultime elezioni, con l'efficace concorso del solerte assessore signor Francesco Dalla Donna fecero il loro meglio per ottenere il mutuo di favore del Governo; ma ora, purtroppo, è inutile illudersi, avendo l'on. Rota dichiarato che per Valvasone non ha potuto ottenere niente.

Preme di poter osservare come la causa di questo mancato sussidio forse dipenda tutta dal Consiglio scolastico, il quale con le sue esigenze, senza tener conto delle buone ragioni che dovevano essere esposte nella relazione della Giunta e quando mai in quelle dell'Ingegnere progettista, ha voluto venisse approvato dal Comune un progetto più grandioso, ritardando così la presentazione e rendendo più difficile l'accettazione per il maggiore importo che rappresenta.

Ed ora cosa può fare l'amministrazione comunale, che vede solo il suo comune fra tutti quelli del distretto escluso da un aiuto governativo? Altro che rassegnare le dimissioni, non assumendo alcuna responsabilità di fronte ad una simile situazione.

E questo, non per commuovere l'autorità che non ha tempo di occuparsi di così piccoli centri, ma per proprio dovere di coscienza.

### PRAVISDOMINI

#### Le condizioni del nostro Comune

Le condizioni di questo Comune sono veramente gravi. Si conta un centinaio circa di famiglie che vivono col lavoro di muratore dei loro capi; e siccome in questi momenti di crisi nessuno pensa a nuove costruzioni, così la disoccupazione affligge colle sue dolorose conseguenze la nostra buona popolazione.

I giornali parlarono e riparlarono di dimostrazioni, ed il sindaco co. Frattina, dimostrò tatto ed energia veramente ammirevole: fece fermare qualche partita di granoturco che stava per partire; ne comperò 300 quintali per il comune e fece quant'altro gli fu possibile per mantenere la calma e sovvenire i miseri disoccupati.

Mercè l'interessamento dell'on. co. Rota, si ottenne un prestito di L. 5481 dal Ministero per l'espurgo dell'Arcon, ma in questo lavoro si poterono impiegare ben poche persone, e non gli operai muratori che qui abbondano.

L'interessamento delle Autorità comunali e Prefettizie, sostenute dall'onor. Rota, ebbe a giovare alquanto, poichè si ottenne un prestito di L. 70 mila per la costruzione dei nuovi edifici scolastici in quella zona, per i quali si potranno occupare una quarantina di muratori; ma per gli altri disoccupati come si provvederà?

A completamento del lavoro dell'Arcon, il Genio Civile di Treviso, sta studiando il progetto di un'argine con manufatti che importerà la spesa di una trentina di mila lire; ma non bisognerà attendere che il progetto passi tutte le trafile burocratiche, e per quanto l'interessamento dell'on. Rota sia inspirato ai più buoni propositi di poter sollecitare l'approvazione, devesi considerare che la burocrazia è burocrazia, ed intanto sarebbe necessario che il Governo concorresse con qualche sussidio a favore dei nostri disoccupati che non hanno di che sfamarsi. Confidiamo!

### S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

#### Come qui fu combattuta la disoccupazione.

Nell'ultima seduta del Consiglio della Cassa Depositi e Prestiti venne concesso al Comune di S. Giorgio della Richinvelda un mutuo di favore per l'importo di L. 26 900 per opere pubbliche da quella Amministrazione deliberata, volendo venire in soccorso con lavori di utilità indiscutibile alla disoccupazione che anche in S. Giorgio fa sentire i suoi dolorosi lamenti.

Sappiamo che l'onorevole Rota si occupò della cosa, con cura assidua la seguì negli uffici, la raccomandò, sicchè riuscì nell'intento, facendo abbreviare il terribile *tempo burocratico* che fiacca e rallenta ogni iniziativa.

Nel mese di ottobre si ottenne, sempre mediante l'efficace interessamento del nostro Deputato, il lavoro nell'argine sinistro del Meduna, lavoro che interessò i comuni di Zoppola e di San Giorgio, dai quali provennero gli operai impiegati nel riatto.

Ora S. Giorgio col prestito ottenuto potrà dar mano a nuove opere, sicchè la crisi verrà attenuata ed un po' di gratitudine, se anche la gratitudine non è che la speranza di nuovi benefici (come dice l'on. Luzzatto), verrà giustamente sentita per l'onorevole Rota.

### MEDUNO

**Visita agli acquedotti.** — Per ordine prefettizio, in seguito ad invito, è stato qui oggi il medico provinciale per visitare gli acquedotti del capoluogo e giudicare sulla qualità e quantità dell'acqua. L'accompagnava in forma di commissione un ingegnere, l'ufficiale sanitario locale, il sindaco, la giunta e altri comunisti. Come risultato della visita, giudicò a priori la soppressione di due sorgenti le quali, per la loro posizione e il sistema di costruzione delle camere di raccolta, e più specialmente perchè il terreno soprastante è coltivato, devono (egli disse) dare un'acqua inquinata Si riservò poi il giudizio sulla qualità e quantità d'acqua delle altre sorgenti entro un anno, semprechè une commissione, della quale designò i componenti, visiti ogni quindici giorni le varie sorgenti e riferisca a lui volta per volta la quantità e temperatura dell'acqua. Meglio sarebbe, poichè si ha, da lunedì, un pane unico, avere anche un'unica acqua. E affinchè le mie parole non vi sembrino un indovinello, vi soggiungerò che gli acquedotti d'oggi danno acqua della raccolta di 20 sorgenti, e con tutto ciò *poca e cattiva*. L'acqua unica potrebbe darla la colossale sorgente del Raut di cui l'acquedotto consorziale Meduno-Sequals, ingiustamente contrastato.

### CODROIPO

#### Consiglio Comunale

19. B. Alle ore 14.30 d'oggi questo Consiglio Comunale si raccolse in seduta. Sono presenti 14 consiglieri. Presiede il sindaco dott. Gian Lauro Mainardi.

Sorvolo, per brevità di spazio, sugli oggetti meno importanti, e mi attengo ai due principali: «Contrattazione del Prestito per la costruzione di un Asilo Infantile» e «Provvista del grano per far fronte ai bisogni della popolazione».

*Pro Asilo Infantile.* — Il sig. Sindaco dice: Per dar lavoro ai rimpatriati più bisognosi abbiamo accennato al proposto asilo infantile in seguito alla erogazione della locale Banca Cooperativa. Non potevamo avanzare le pratiche perchè il progetto si era smarrito negli uffici della prefettura. Il progetto è stato rifatto, e per interessamento dell'on. deputato di Caporiacco e del R. Prefetto è stato incluso nel prestito di favore ultimamente concesso dal governo. Se faremo subito la delibera potremo in breve effettuare le pratiche per dar corso ai lavori.

Nell'aprire la discussione in merito, propongo un voto di plauso al R. Prefetto ed all'on. di Caporiacco che si sono con tanta premura occupati di questa cosa.

A domanda del cons. perito Piccini, se il primo progetto è stato trovato, il sindaco risponde affermativamente, soggiungendo che era andato a finire all'ufficio scolastico anzichè all'ufficio sanitario

Piccini: A quando i lavori?

Sindaco: Prima bisognerà attendere il decreto, poi avanzeremo la domanda del Prestito alla Cassa Depositi e Prestiti, indi le pratiche per l'espropriazioni.

Il prestito sarebbe di 48.000 lire senza interessi, estinguibili in 48 annualità. Le 1000 lire annue che verserà la Banca andranno a reitegrare quelle preventivate dal Comune.

Dopo questi schiarimenti il Consiglio a voti unanimi approva il prestito.

*Per l'acquisto del grano.* — Il Sindaco dice: Il bisogno sentito non soltanto dai poveri ma anche dagli abbienti che non hanno certi proventi, ha indotto questa amministrazione Comunale, come altri Comuni, ad occuparsi per provvedere il granoturco. Ritiene necessario provvedere anche per l'avvenire fino a tanto che non si potrà avere sui mercati la merce a condizioni più vantaggiose.

Fallite le pratiche che avevamo dapprima iniziate con ditte private, abbiamo dovuto ricorrere ai negozianti e precisamente alla ditta Lotti, la quale ci offre il granoturco a buoni prezzi date le condizioni del mercato odierno.

Il sindaco inoltre avverte che i prezzi già fatti di lire 25.50 al quintale per i poveri, con lire 4.50 di perdita da parte del Comune, non si possono aumentare. Per tranquillizzare il consiglio per la deliberazione che sta per prendere, il sindaco informa, che il governo ha concesso alla Provincia un sussidio di 3 milioni, una parte dei quali verrà assegnata anche al Comune di Codroipo per l'acquisto dei grani; e ciò a sgravio del bilancio comunale.

Su questo oggetto si accende una viva discussione, alla quale partecipano il sindaco dott. Mainardi, gli assessori sig.ri Ballico e Gregoris, i consiglieri perito Piccini, Olivo, Zardini e qualche altro.

La discussione si imperniava su questo: Se fosse più conveniente acquistare direttamente il grano dai proprietari del Comune, anzichè ricorrere agli intermediari.

Dal punto di vista del principio, ottime furono le ragioni sostenute con calore dal perito Piccini perchè da parte del Sindaco venisse, con una immediata ordinanza, requisito il grano dei proprietari, obbligando i medesimi a vendere una parte del grano al prezzo fissato dal Comune stesso. E per dare il buon esempio il sig. Piccini offriva 10 quintali di sua proprietà.

Ma, nella pratica, prevalse il concetto esporto da quelli che sostenevano essere più conveniente di ricorrere ai negozianti. E le ragioni in favore di questa tesi furono così forti da convincere lo stesso consigliere Piccini, il quale assieme a tutti gli altri del Consiglio ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Codroipo considerate le eccezionali dolorose condizioni create dalla guerra europea al nostro Comune come agli altri della Provincia,

visto che si è già provveduto a dar lavoro, nei limiti del possibile, agli operai disoccupati, e riservandosi di prendere ulteriori provvedimenti quando tra breve i fondi stanziati saranno esauriti;

ritenuto che ora è urgente por rimedio alla deficienza di granoturco, dato che la quantità esistente nel Comune è di gran lunga insufficiente ai bisogni della popolazione sino al nuovo raccolto,

ritenuto che se una parte della popolazione si potrà soddisfare col solo fatto di fornire ad essa, al prezzo del mercato, il granoturco che altrimenti non potrebbe trovare, per la parte più povera della popolazione è invece necessario oltrechè fornire ad essa il granoturco, il darlo ad un prezzo inferiore a quello del mercato;

Visto l'esito negativo delle trattative fatte coi privati per l'acquisto del granoturco;

visto che il signor Roberto Lotti, negoziante in grani, si è impegnato di cedere al Comune di Codroipo quintali 400 di granoturco nostrano al prezzo di lire 30 al quintale, col pagamento di lire 6000 alla stipulazione del contratto e residuanti lire 6000 entro due mesi;

considerato che dal sig. Lotti non è stato possibile ottenere ora un'impegno per una quantità maggiore di granoturco, mentre il fabbisogno del granone da provvedersi dal Comune fino al nuovo raccolto si preavvisa in una quantità non inferiore ai mille quintali.

Delibera

a) di autorizzare la giunta Comunale ad acquistare dal sig. Roberto Lotti quintali 400 di granoturco nostrano a L. 30 al quintale col pagamento di lire 6000 all'atto della stipulazione del contratto delle residue lire 6000 entro due mesi, avvertendo che la Giunta avrà facoltà di frazionare la consegna nel periodo di 4 mesi.

b) di autorizzare la giunta Comunale ad acquistare quando lo riterrà opportuno altri 600 quintali di granoturco a quelle migliori condizioni che potrà realizzare,

c) di autorizzare la Giunta Comunale a rivendere ai Comunisti il granoturco acquistato, avvertendo che la vendita da farsi al prezzo di costo dovrà avvenire per denaro contante e che la Giunta proporzionerà la quantità di grano da vendere a ciascuna famiglia in relazione del numero dei componenti la famiglia stessa.

d) di autorizzare la Giunta a fissare un prezzo inferiore al costo per il granoturco da cedere alle famiglie povere del Comune, fermo restando le condizioni del denaro contante e della quantità proporzionata ai componenti la famiglia,

e) di far fronte alle spese conseguenti a questa deliberazione col contrarre con un Istituto di Credito un prestito provvisorio per quell'importo che si mostrerà necessario fino al limite massimo di lire 20.000 e di autorizzare la Giunta ad emettere per tale prestito una cambiale per conto del Comune senza alcuna responsabilità personale dei componenti la Giunta, fino alla concorrenza di detto importo massimo di lire 20,000.

### GEMONA

#### Una bomba ad Alesso?..

Ad Alesso, con una bomba (?) è stata fatta saltare la cassetta postale che era infissa in un muro.

Per lo scoppio, la cassetta è saltata in aria ed è andata a finire a circa 6 metri dal luogo ov'era infissa.

**Dimostrazioni a Trasaghis** — A Trasaghis oggi doveva inscenarsi una seconda dimostrazione di donne.

Sono partiti da Gemona molti carabinieri per reprimere eventuali disordini.

Nel comune di Trasaghis (si dice) vi sono sobillatori che provocano dimostrazioni; e pare che quei signori agiscano non per l'interesse degli operai, ma per speciali motivi non bene chiariti.

Mi consta che varii di quegli istigatori sono stati già denunciati all'autorità giudiziaria perchè hanno promosso comizi pubblici contro il divieto delle autorità.

**Operaio disgraziato.** — Lo scalpellino Michele Paolini di Zuglio, nel lavorare in Trasaghis sul costruendo ponte sul Tagliamento, rimase ferito, non lievemente all'occhio sinistro da una scheggia di pietra. Ne avrà per qualche settimana.

**Lavori.** — La Pro Glemona, mercè il continuo interessamento del suo presidente, sig. Lodovico Giovio, ha ripreso i lavori di abbellimento del nostro Castello. Con tali lavori si dà occupazione a vari operai e si porta un vantaggio nell'edilizia cittadina.

**Beneficenza.** — In morte della signora Vittoria Barnaba vedova Simonetti, sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Gurisatti Pietro l. 5, Antonelli Attilio 2, Madussi Pio di Palmanova 2, cav. Antonio Stroili 5. Ieri la Congregazione pre letta ha distribuito a un centinaio circa di poveri le 100 lire, offerte dalla famiglia Simonetti. Dal 1.o Marzo corr., a tutt'oggi, la Congregazione di Carità ha dispensato ai poveri Lire 300.

Il pio Istituti ringrazia quanti hanno contribuito per alleviare le sofferenze dei diseredati dalla fortuna.

### PALMANOVA

**Giuramento di reclute.** — (L.) «Domenica 21 corrente nella maggior piazza dell'antico baluardo della Veneta Repubblica i giovani fucilieri del 3.o Battagl. delle Brigate Re e i Cavalleggeri Novi che volontari accorsero nelle file del Reggimento Roma, giureranno fede di soldati.» Così dice l'invito che l'illustre comandante del Presidio colonnello cav. Tamaio ha diramato alle autorità. La cerimonia che insieme intende a far più solenne il militare rito ed a rinsaldare il vincolo di fratellanza d'armi, si svolgerà alle ore 13 30.

**Il vessillo di S. Marco.** — La solerte impresa del Cinema Volta, con non lievi sacrifici, sa sempre portare sulla Piazza produzioni di primissimo ordine Questa sera sabato e domani domenica vedremo «Il Leone di Venezia», che tanto plauso riscosse in tutte le città d'Italia.

**Le elezioni all'Operaia.** — Domani, domenica, seguiranno le elezioni, per la nomina del Presidente, di 6 consiglieri e di 3 revisori.

### S. GIORGIO DI NOGARO

**Matrimonio in extremis.** — 19. — Nel pomeriggio d'oggi, il nostro sindaco ha proceduto ad una mesta cerimonia. Unì in matrimonio nella frazione di Nogaro, il moribondo Bernardis Domenico, vedovo, con Tullia Teresa, pure vedova. Gli sposi legittimarono così un loro figlio naturale, Domenico, nato nel 1909.

Cappelleria Inglese
L. CHIUSSI & FIGLIO
Udine - Via Canciani 10
TRESS & C. - Londra
J. B. STETSON - Philadelphia

## Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

# Giornata di commozione intensa.

## Tutti piangono, anche Pietro Feruglio

### La requisitoria - la difesa - il verdetto - l'ergastolano

Abbiamo, ieri dovuto interrompere il resoconto della udienza antimeridiana, mentre il Procuratore Generale cav. Trabucchi parlava a nome della Società così atrocente offesa da Pietro Feruglio.

Il cav. Trabucchi, dopo l'esordio colorito e vivace di cui ieri demmo un pallido riassunto, continua:

— Signori giurati! Voi avete qui dinanzi il paladino della giustizia, l'operaio cosciente, il solo uomo equo e giusto che la terra abbia veduto. Lo dice lui, lo afferma lui quando si scaglia contro i magistrati che lo giudicarono. Ebbene, Pietro Feruglio: voi siete oggi davanti a dodici padri di famiglia, davanti a dodici uomini che non sono i magistrati da voi dileggiati, ingiuriati. Vi giudicheranno essi, non i gazzettieri da voi spregiati come quelli che vendono l'onore di un uomo per cinque centesimi. E giudichiamolo, signori giurati studiamo questo gentiluomo... Spogliate costui dalla sua vernice, dalla incommensurabile ambizione di cui si ammanta e che lo trasse alla rovina; spogliatelo, dico e troverete l'uomo perverso, troverete l'uomo abbietto. L'abiezione è la sostanza di costui. Pietro Feruglio è un abisso.

#### Suo padre

— Suo padre, il povero vecchio canuto, egli lo nominava una volta sola nel memoriale. E badate: lo nomina solo per rammentare i colpi di frusta ricevuti! — Mio padre — dice — mi picchia, mio padre ha agitato sopra di me la frusta!.. Non un ricordo di affetto e di rispetto, neanche per il padre!

Il quale, Pietro Feruglio, se pure vi ha maltrattato, oh! quanto avreste dovuto benedire quelle percosse se fossero state capaci di mutarvi quell'abito di orgoglio e di smisurata ambizione che qui vi trasse!..

Signori giurati: Il paladino della giustizia, il cosciente, evoluto operaio fu anche sfruttatore di donne: sì, siete stato uno sfruttatore, avete vissuto alle spalle di donne!.. E in cambio dell'amore di una onesta lavandaia, e che voi manteneva, la percuotevate... a legnate, non a pugni.

E quando si è vissuti come voi siete vissuto, in questo modo, per più mesi, Oh! no, vivvadio, non si ha diritto di gridare a destra e a sinistra: siete canaglie, io solo sono un galantuomo...

Ma ben altro avete fatto, voi, Feruglio; ben altro. Voi siete un ladro, anche! Non solo sangue, signori giurati, non solo sangue hanno versato quelle mani... quelle mani hanno anche rubato...

E con parole roventi il cav. Trabucchi rammenta all'accusato i suoi furti al negozio, e alla moglie quando si recò ad Attimis, ed alla Mary quando le rubò i pegni del monte.

#### Gli amori di Feruglio

E veniamo all'amore, signori giurati... Studiamo questo uomo nei suoi rapporti con le donne. Io, Pietro Feruglio, — esclama con forza ergendosi in piedi — vi affermo solennemente che siete un bugiardo, quando volete dire che amaste, che amaste... Voi non conosceste, nè conoscete amore, nè pietà... Il vostro cuore è un macigno..

I vostri filosofi, il grande Tolstoi, che voi leggevate che amate tanto spesso citare, o non v'hanno mai insegnato essi, che amore è rispetto, che amore è venerazione verso la donna.

Dite, dite, non v'hanno mai insegnato questo i vostri filosofi?...

Eppure voi nessuno avete rispettato... E qui in assise, dico in assise, qui siete venuto a spogliare la vostra Mary, a denudarla davanti a tutti.... Foste voi il sedotto!... Ma la Mary solo non bastava, occorreva diffamare anche la madre: fu lei a gettarmela tra le braccia: occorreva diffamare anche il padre, giacchè voi esclamaste qui al dibattimento: Fui licenziato dal cotonificio, lo sò io il perchè... Questa è una canagliesca insinuazione; ed è tutta vostra... La sostanza abbiezione, è tutta la vostra sostanza, Pietro Feruglio...

Ma un'altro amore ebbe costui! Per sua aventura Anna del Negro, doveva giurarli fede di sposa, che tutta intera mantenne, sinchè il martello feroce non la spegneva, dilaniandole le cervella...

E sapete, signori giurati e sapete dove fu il primo appuntamento d'amore, dove venne scambiato il primo bacio?... Alle Nuvole! Voi non la conoscete questa osteria! Io la conosco... è un ritrovo della bassa gente, è un ritrovo degli amoracci... E quivi Pietro Feruglio condusse la donna che doveva essere la madre delle sue creature, in quella storia Pietro Ferugio scrive il primo atto della tragedia..

Io li vedo — signori giurati — io li vedo in una camera bassa... E quando la giovane si spoglia Pietro Feruglio — diceste come un «bue» (son parole del memoriale, son parole sue) ed io vi dico come un toro, scriveste come un «bue» ed io vi grido come un toro — col coltello alla mano s'abbatte su lei, e l'afferra alla gola, e la poverina tremante, confessa per aver salva la vita confessa un fallo che mai commise.

V'immaginate voi, signori giurati costui col coltello alla mano?.. Ve le immaginate quelle mani che hanno scannato, insensibili alle carezze, la dolce Wally; quegli occhi che dovevano mirare più tardi senza una lacrima con freddezza spaventosa, l'agonia delle creature sue?.. Ve lo immaginate Pietro Feruglio, il dispietato, lì, con il coltello alla mano, solo con una donna sola, spaurita inerme?... Anna del Negro confessò, per aver salva la vita, quello che mai commise.

Un altro uomo l'avrebbe allora discacciata; un altro uomo avrebbe allora detto: — Va, sciagurata, va alla deriva! — Pietro Feruglio, no. Come un «bue» diceste voi, come un toro ripeto io, vi scagliaste sopra la poverina, e come un toro la possedeste....

Oggi è troppo tardi per lamentare la sua infedeltà; la scusa è troppo tardiva.

Del resto, voi, ben altre cose inventaste... Bugiardo!

#### Pietro Feruglio è un criminale

Continua il Procuratore a descrivere gli episodi di quel matrimonio, come risultarono dal processo; e si chiede se il Feruglio ha mai amato quella donna, o invece non l'ha vituperata in vita ed in morte.

Esamina la figura del Feruglio dal lato psichico, e sostiene suffragando la sua tesi con le parole del dott. Antonini: essere bensì l'accusato un anormale, ma non un pazzo.

Pietro Feruglio, è un criminale. Come i criminali, signori giurati, egli ha il suo Dio che invoca, come i criminali egli è ambizioso, prepotente, dominato dall'orgoglio, come i criminali egli crede d'aver agito per una causa giusta ed onesta.

Ma Pietro Feruglio, signori giurati, è nutrito di una nequizia che i criminali non hanno, ma Pietro Feruglio è peggiore del criminale stesso...

#### Viva, generale commozione.

Lo aveste visto qui alle Assise. Oh! io se non avessi temuto di compiere un atto di teatralità che mi sarebbe poi stato condannato, oh! avrei baciato l'amico, l'eccellentissimo signor Presidente, quando l'altro giorno non rattenne le lacrime..

Oh avrei baciato quel canuto vegliardo dalla barba bianca che piangendo venne a dirci come, cercando le ferite nel capo ricciuto della bionda Wally, affondò il dito nella sostanza cerebrale... E si scosse l'angioletto e le manine agitò in alto chiamando: Mamma, mamma!... Lo avrei baciato quel vecchio canuto che tanto sdegno verso costui mostrava...

Pietro Feruglio, signori giurati fu impassibile... Oh! dite, dite: di che siete fatto voi! Dite: non vi siete commosso, voi, alla visione tragica dei cadaveri freddi; al rumore del cranio della vostra Wally, che si spaccava sotto i bestiali colpi vostri!...

(*Feruglio comincia a piangere ma già tutto il pubblico ha le lacrime agli occhi e anche i giurati e i magistrati piangono*).

E il sangue (*continua il cav. Trabucchi rivolgendosi verso l'accusato, che a testa bassa piange silenziosamente*) e il sangue del vostro Gastone, che vi schizzò in volto, non vi ha arrestato... Ma non vedete che le vostre mani sono rosse, non vedete la scia rossa che dietro voi lasciate?... E, il sangue delle creature, delle tenere vostre creature che voi sopprimeste così ferocemente.

Ma dite, dite, Pietro Feruglio: La vostra anima è fredda, come fredda fu la punta che cacciaste nel ventre ad un vecchio!... Voi, non vi commoveste, qui, alle Assise, neppure al racconto della strage, neppure alla vista del martello col quale spaccaste il capo al vostro piccino, neppure alla vista dello scalpello che cacciaste nelle cervella della vostra Wally.

Ma non li vedete, gli strumenti della tortura che ancora gocciolano di sangue; ma non li vedete i cadaveri sanguinolenti ai vostri piedi?... Feroce e bestiale siete, Pietro Feruglio!

E vorreste concedere voi, signori giurati, padri di famiglia, vorreste concedere le attenuanti a costui?

Vorrete concedere, signori giurati le attenuanti a chi per soddisfare il basso istinto della vendetta è passato sopra i cadaveri squarciati delle creature sue?....

Abbiezione, nequizia, ferocia: ecco la sostanza ond'è formato Pietro Feruglio.

Ed io ho finito. Spogliandomi della veste di magistrato rivolgerò a lui la parola dell'uomo, la parola santa, che il padre a lui scriveva: «— Figlio, hai peccato; bisogna espiare la colpa!

— scriveva santamente lo straziato, vegliardo. — Ma Pietro Feruglio rispondeva: « — Non conosco espiazione; io ho fatto quanto doveva..... »

— Oh il criminale che sempre vuol avere ragione, che sempre ha ragione!.

Pietro Feruglio, fra qualche ora, io chiederò al presidente eccelentissimo quella sentenza che vi cancellerà dal mondo civile; tra qualche ora il presidente firmerà quella sentenza che vi radierà dal numero dei viventi..... Pietro Feruglio: fra due, fra tre ore, voi sarete un ergastolano, un numero, non più un uomo. Ed allora potrete ancora essere degno del rispetto, essere degno della nostra pietà.

Non maledite; espiate!.

E laggiù, nel silenzio eterno, nella solitudine immensa e sconsolata, rammentate, Pietro Feruglio, rammentate la parola santa del vecchio vostro padre; rammentatela e piangete.

Non maledite, espiate!

E quando nella cella, tra voi e la vostra nefasta opera di sangue e di distruzione, verranno, verranno i sogni tormentosi a lacerarvi l'anima, a scuotervi il cuore; quando nelle notti insonni e di pianto vedrete danzarvi intorno, ridda paurosa, i cadaveri da voi fatti, e il sangue salirà salirà fino a coprirvi tutto; quando nell'oscuro e stretto ambito in cui vivrete, l'espiazione delle immane colpe verrà a toccarvi, ho allora scendete dal giaciglio e giù in ginocchioni ripetete le parole sante:

— *Miserere, Miserere mei*... Pietà, Signore, pietà, pietà dei miei peccati...

Spariranno per voi, Pietro Feruglio, spariranno per voi le angosciose visioni, e sentirete nella solitudine paurosa un fruscio d'ali: Saranno le creature vostre, saranno gli angioli di Gastone, di Wally, che verranno a chiamarvi, che vi diranno:

— Vieni papà, vieni papà... vieni con noi... Hai espiato abbastanza !...

* * *

La poderosa requisitoria è terminata. La commozione è vivissima. Non un ciglio è asciutto.

Anche Feruglio versa silenziose lacrime... E quando vien portato in cella, esclama:

— Se mi fevelin dall'ergastul no m'impuarte, nule ma cuand che fevelin dai frus, mi fâs une robe... une robe... che no sai nance iò...

(*Udienza pomeridiana*)

### La difesa eloquente dell'avv. Driussi

La folla che si pigia alle porte di ingresso è, nel pomeriggio, più densa che mai. Sotto la pioviggina fine, ma uggiosa se ne stanno con una ostinatezza ed una pazienza ammirevole centinaia di curiosi che sperano, forse invanamente, di veder giungere pure il loro turno.

L'udienza s'apre alle 2.10. Ha la parola l'avv. Driussi.

**Le sue sorti sono già mature**

« Io vengo assai tardi, signori giurati — così egli esordisce — ed ho un ben difficile compito: nè me lo faciliteranno le cortesie dell'illustre rappresentante del Pubblico Ministero, il quale promettendovi meraviglie da parte mia, renderà ancora più misere le poche cose che potrò dirvi per l'imputato. Tanto più che parlo ormai con la convinzione che le sorti di lui sono già mature nel vostro pensiero. Tutte le vie sono chiuse. Se si pensa a qualche torto che avesse potuto avere verso il marito la povera moglie uccisa, si è soffocati da un coro di commiserazioni e di elogi che formarono intorno a lei una voce sola. Anche quel misero Rossi, soppresso senza una vera ragione, ha avuto la sua memoria compianta e difesa. Se mai, al nome di Anna Del Negro, il difensore non aggiungerebbe che la lode migliore: quella di una vecchia dolorosa, la madre dell'imputato, la quale richiesta se sua nuora avesse in qualche modo dato ragione ai folli rancori del marito, rispose tremando:

— Mio figlio è un disgraziato fuori di sè; ma sua moglie, poveretta, era una buona donna.

Non è rimasto che qualche muto testimoni: gli immacolati cadaveri della moglie e dei bambini. Floridi di forme e non contaminati da una graffiatura nè da un segno che non fosse quello del massacro finale, dimostrano quanto siasi esagerato parlando di violenze anteriori e perfino di patimenti e di fame. Ma contro vi è stata una scarica irresistibile di uomini e di donne: particolarmente di donne che hanno creduto di rendere un sacro omaggio alla defunta, avventandosi contro l'imputato, come colpi, paurose presso il corpo di una tigre caduta. Eppure, non sarebbe giusto insorgere contro questa implacabilità del sentimento popolare, che è fatta di nobili elementi: la protezione dei deboli e degli innocenti: di una donna indifesa e di due piccoli esseri ignari e graziosi, che hanno fatto una così orribile fine.

E perciò Pietro Feruglio ha dovuto subire, in silenzio, tutti i vituperi e tutte le accuse, e nelle parole dei testimoni, è apparso violento, vile, sfruttatore, crudele: indefinitivo, un criminale autentico e completo. Sopra tutto insensibile; di quella insensibilità morale, di quella mancanza di ogni volutazione etica dei fatti umani, che è un peculiare attributo della criminalità.

Eppure, continua il difensore allerchè si è detto criminalità, non si è detto tutto. Il problema va risolto ben al di là di questo termine, e non vi è uomo così perduto, non vi è essere così degradato, che il problema della sua vita non meriti di essere guardato intero, particolarmente da giudici consapevoli del loro ufficio» mentre quell'uomo già sembra incamminarsi col pugno ancora teso, verso quell'oscuro confine dal quale non tornerà indietro mai più...

**La psiche di Pietro Feruglio.**

L'oratore passa ad esaminare la costituzione mentale del Feruglio. Avverte i giurati di non potersi abbandonare all'accettazione pura e semplice delle conclusioni peritali.

Criminale quindi sì, ma anche ammalato è il Feruglio. Sarebbe quindi così scandoloso che la vostra sentenza lo consegnasse all'autorità, politica per il suo intenuamento nel manicomio, piuttosto che relegarlo in un reclusorio?

Il P. M. esclude per lui ogni attenuante, per quanto piccola.

Egli è d'accordo che qui è fatta una scherma forse inutile; giacchè chiunque è uscito da quella gabbia con una grave condanna sulle spalle non è più ritornato nella società, ma ha lasciato le proprie ossa nei cimiteri vicini ai reclusori...

Pure, io credo, signori giurati che per la giustizia il Feruglio abbia diritto alle attenuanti, e ciò per non sentenziare qui ch'egli non debba più rivedere la sua casa. Oh bastano bene ugualmente 30 anni di reclusione!

Nessuno può più aver paura di lui

Egli ha esaurito il suo ciclo sanguinoso e feroce. Quando fuggì dal manicomio le campagne si popolarono di vaghi terrori, e le donne rincasando la sera temevano l'apparizione dell'assassino deliberato a nuove vendette. Ed invece l'uomo sanguinario, covava come un coniglio sotto gli sterpi. Era il mese di luglio ed egli fu scovato tremante di freddo, nascosto sotto un po' di fieno, vinto e rassegnato in attesa dei carabinieri.

Le ragioni del diritto non hanno ancora ucciso le ragioni dell'umanità. Il Pubblico Ministero vede che un giorno nella cella del condannato appariranno le figure di due angeli a chiamare con sè il padre con la parola del perdono. Io sono sicuro che se una flebile voce potesse venire da quelle piccole tombe, ci direbbe o signori: — Egli era nostro padre, ed ha un padre ed una madre anche lui. Giudicate e ricordate che non avrete mai a pentirvi di un atto di umana pietà.

Le perizie mentali sono state sempre discusse, perchè non sono il prodotto di osservazioni puramente tecniche, sottratte alla conoscenza dei non scienziati: ma bensì di manifestazioni obbiettive della vita comune, quali il contegno famigliare e sociale degli esseri sospetti di infermità. Sostiene poi che nel giudizio peritale sul Feruglio ha influito la sua fuga dal manicomio, mettendo i medici in una posizione di diffidenza contro le sue astuzie, troncando quell'esame che prima procedeva favorevole e continuo e poi non fu che saltuariamente ripreso nel carcere. Egli dice che nella stessa relazione vi sono i rilievi per i quali i periti dovevano venire a conclusioni diverse. I delinquenti, e sopra gli altri i grandi delinquenti, sono tutti così anormali. Ma le anomalie del Feruglio non sono soltanto in quella follia morale per cui il delinquente non esce dal quadro delle criminalità. Sono nella sua costituzione intellettuale e nervosa, e sono così manifeste che i giurati non lo potranno negare. Secondo il Garofalo, il vero criminale tende con mezzi delittuosi, animato da forze antisociali e perverse al conseguimento di fini che rientrano nell'ordine normale, nelle comuni realtà della vita: il lucro, la vendetta e simili. Il pazzo mira a scopi fondamentalmente falsi ed essurdi.

I due giovani che commisero l'attentato al nostro ufficio postale furono considerati criminali perchè commisero il gravissimo fatto per un fine ordinario. Se lo avessero commesso per un fine pazzesco, fuori dell'ordinario volere, per esempio per guastare una parte dell'ufficio, tutti si sarebbero arrestati di fronte al problema della loro responsabilità.

L'oratore continua applicando questa tesi ai casi del Feruglio. Costui è sempre corso dietro ad una concezione della vita grossolanamente sbagliata. E' giunto alle sue conclusioni per cause o trascurabili o inesistenti. Questa è una stravaganza che ci dimostra come quest'uomo posasse i propri criteri su basi false e stranissime. Il contegno tenuto con la Bisio, con la Del Negro della quale s'è innamorato soltanto perchè assomigliava alla Bisio, la sua ossessione nella gelosia, la sua incostanza e anormalità negli affetti, la sua bieca ingiustificata diffidenza di tutto e di tutti, dimostrano lo scompiglio persistente del suo cervello malato.

Ha uccisa la moglie in quei giorni che appunto trascorrevano in pace nelle loro reciproche relazioni. Lo sconquasso di costui all'atto della tragedia non fu perciò soltanto morale, ma pure intellettuale; fu l'esaltazione totale del pensiero.

— La gelosia del Feruglio, continua l'oratore non è una cosa spiegabile. L'uomo non ha sospetti; indizi, ossessioni che mostrino la sua gelosia come una gelosia comune. Egli si tortura giorno e notte per scoprire quello che la moglie ha fatto da ragazza, e si crea i fantasmi della vita da lei corsa in città ed all'estero nella prima giovinezza. Dietro quei fantasmi getta tutto sè stesso, senza possibilità di ritegno. Se la donna amata oggi dalle lodi delle sue amiche, e dalla pietà del sepolcro, gli comparisse davanti in un'aureola d'oro, egli si tormenterebbe ancora in pensieri di impurità fuori di ogni ragione reale.

Pure con il Rossi egli non si trovava nei giorni precedenti al delitto in rapporti tesi; tutt'altro, anzi; quindi la sua determinazione ad effettuare un sì orrendo delitto, senza motivi di alcuna consistenza di fisime cervellotiche è — ripete l'oratore — la più chiara manifestazione del suo disordine mentale. L'uccisione dei bambini poi fa sì che mentre da una parte ci rende verso di lui implacabile, sorga nella nostra mente il pensiero che ciò costituisca, un'altra riprova della sua esaltazione.

Il fatto poi della tentata soppressione di sè stesso non lo si può prendere in burletta; e il testamento che egli morituro ha compreso nel suo memoriale di « pagine di vita vissuta » dev'essere considerato nel suo giusto valore e servire a vagliare in quale stato d'animo il Feruglio si trovasse nelle ore del delitto: normale o anormale?

L'avv. Driussi dà a questo punto lettura di vari brani del memoriale stesso, allo scopo di confortare con essi la sua affermazione.

— Pensiamo, egli dice, che quest'uomo fu almeno per quindici giorni, forse per un mese o due, sotto l'incubo di un'idea malata che lo dominava in una forma davvero imponente. E tutto ciò senza che alla grande domanda del **perchè**, sia possibile di dare una risposta qualunque. Nel testamento, in quelle pagine pazzesche scritte con la certezza di morire, vi sono le prove del profondo perturbamento di quell'essere, delle sue esitazioni, della sua intima lotta. *Devo uccidere i figli — la forza mi manca ma io devo, — Ho toccato i cadaveri freddi di mia moglie e di Gastone; e devo uccidere anche Wally*. » Perchè, perchè? Nessuno darà mai la risposta. Quando sapremo perchè la bufera che si scatena sui campi abbia travolto nella sua furia i fragili steli dei fiori che vegetavano sul margine, allora potremo domandare a Pietro Feruglio perchè quei due piccoli esseri sono caduti.

**Si sgombera l'aula**

L'elevata, emozionante difesa dell'avv. Driussi viene accolta alla sua fine da qualche timida, isolata approvazione.

Quindi il presidente fa sgombrare la sala.

L'imputato s'alza, s'addatta il capello sulla testa e porge disinvoltamente i polsi incrociati alle manette che un carabiniere tiene verso di lui protese.

Abbandona quindi la gabbia mentre la folla degli uditori lentamente, sospinta dalla Benemerita, esce per raccogliersi in una paziente attesa ai piedi della gradinata.

Il Feruglio frattanto raggiunge la sua cella.

Uno di coloro che gli stanno appresso, lo interroga:

— Che sentenza v'attendete?

— So che m'aspetta l'ergastolo, mi riserverò però il ricorso in Cassazione, se con tale sentenza mi si colpirà.

**Il Verdetto**

I quattordici quesiti principali proposti al giudizio dei giurati occupano, per il loro completo responso, circa un'ora di laboriosa discussione.

Verso le 16.30 il pubblico è riammesso nell'aula. Vivissima è l'aspettazione, per quanto tutti formulino la facile previsione di un verdetto completamente affermativo.

Il Feruglio, già ricondotto in gabbia, se ne sta in piedi, protetto dagli sguardi del pubblico da un carabiere al fianco che rivolge le spalle all'uditorio. E' pallido e tiene gli occhi costantemente abbassati e a metà socchiusi.

Durante la lettura del verdetto, non una contrazione per quanto lieve si nota sul suo volto; egli resta impassibile alle risposte date dai giurati ai quesiti, che segnano la sua condanna.

**Le proposte del Pubblico Ministero**

Finita la lettura del verdetto, il presidente dà la parola al rappresentante la Parte Civile. L'avv. Pettoello chiede per l'assassino la condanna di legge, nonchè la riparazione dei danni da liquidarsi in separata sede e la provvisionale.

Il Pubblico Ministero, dato che i giurati nel loro verdetto hanno ritenuto colpevole il Feruglio di quattro distinti omicidi premeditati, per tre soli dei quali hanno ammesso le circostanze attenuanti, mentre le hanno escluse per il quarto; che inoltre lo hanno ritenuto colpevole del delitto d'evasione, pure accordandogli le attenuanti; propone la sua condanna all'ergastolo inasprito da otto anni di segregazione cellulare, con l'obbligo del lavoro, l'intendizione perpetua dai pubblici uffici, l'interdetto legale, il divieto della facoltà di testare, il pagamento delle spese processuali, e dei danni alla Parte Civile, la restituzione degli abiti sequestrati e la confisca degli strumenti che servirono all'imputato per compiere la strage.

L'avv. Driussi chiede che il Presidente accumuli prima l'applicazione complessiva della pena e quindi applichi le circostanze attenuanti.

**LA SENTENSA**

Il presidente abbandona l'aula per compilare la sentenza. Frattanto il pubblico, che ha accolto il verdetto con favorevolissima impressione, si abbandona ai soliti commenti.

Il Feruglio, risiede sulla panca, con atto disinvolto.

Durante l'assenza del Presidente il giudicando se ne resta immobile, con gli occhi distrattamente vaganti dal tavolo presidenziale al pavimento, dal banco del Pubblico Ministero ai carabinieri che gli stanno accanto.

Dopo circa venti minuti di assenza, il presidente rientra nell'aula. Il pubblico e l'imputato s'alzano per la lettura della sentenza, che il Feruglio ascolta con la massima freddezza. Non un gesto tradisce in lui il minimo turbamento dell'animo; il suo volto non si contrae menomamente, non si scolora. Soltanto quando il presidente lo avverte che se vuole ricorrere in appello ha tre giorni di tempo e 20 per specificarne i motivi, egli con voce appena intelligibile, ma chiara e sicura, risponde:

— Sì, signor.

Ripresenta quindi le mani alle manette, abbandonando l'aula e dileguando con passo disinvolto, circondato dai Carabinieri, verso il fondo del corridoio.

Più tardi, scendendo lo scalone dei detenuti, s'accomoda il cappello in testa addattandoselo lievemente a sghimbescio e raggiunge rapidamente il furgone carcerario che lo attende sul portone.

Il carabinieri che lo accompagnano prendono posto con lui, mentre numerosi militi prestano servizio d'ordine.

Data la rapidità di tale trasporto, ben pochi curiosi vi assistettero; dalle loro labbra però non una parola sola d'imprecazione fu rivolta all'assassino.

**Il Feruglio in carcere.**

**Serenità imperturbabile.**

Il condannato rientrò dopo la sentenza nella propria cella, con la massima serenità. Consumò con appetito la razione portatagli per la cena e quindi si coricò.

Il sonno lo colse ben tosto; si che dormì saporitamente durante tutta la notte.

Nulla nei suoi atti o nelle sue parole che abbia rivelato turbamento di sorta. La sentenza non gli ha fatto trascurare le più insignificanti abitudini.

### Ricorrerà in Cassazione

Il Feruglio a mezzo degli avv. Driussi e Del Missier presenterà ricorso in Cassazione motivandolo dalla negata applicazione delle circostanze attenuanti. Essi sosterranno che essendo il beneficio inerente alla persona dell'imputato ed in seguito alla condanna doveva essere applicato al Feruglio per il solo fatto che vi furono attenuanti su tre quesiti. In definitivo essi direbbero che un uomo che ha ottenuto le attenuanti non puo essere condannato all'ergastolo.

---

## CIVIDALE

**Il vice pretore parte.** — Questa mattina l'egregio nostro vice pretore dott. Teofilo Rombi partiva alla volta di Cagliari essendo stato ivi destinato.

All'egregio uomo che tante simpatie aveva qui acquistato nei pochi mesi di sua permanenza, giungano i nostri più sinceri auguri di una brillante carriera.

**Arresto.** — Veniva ieri tradotto in queste carceri certo Pauletig Luigi di S. Leonardo, dietro mandato di cattura del Tribunale di Udine, essendo stato condannato a mesi 5 per fabbricazione clandestina di spiriti.

**Teatro Sociale.** — Al Novo cine questa sera si riprodurrà un imponente programma cinematografico l'emozienante dramma d'avventure «fra uomini e belve». Interpreti principali Hesperia e Amleto Novelli.

## RIVIGNANO

**Funerali** 19 (Alla). — Oggi seguirono i funerali della signora Francesca Bearzi, che riuscirono una solenne testimonianza di compianto. Oltre ad uno stuolo di signore e signorine ed a tutte le autorità comunali, v'intervenne molto popolo commosso

La compianta signora lasciò lire mille alla beneficenza.

In di Lei memoria furono aperte sottoscrizioni per la Congregazione di Carità e per l'asilo Infantile.

**Esempio da imitare.** — Il sig. Giuseppe D'Agostini per festeggiare il suo onomastico ha fatto oggi distribuire circa due quintali di pane — tipo unico — e vino; e domenica farà altra consimile distribuzione. I poveri ringraziano col nostro mezzo il benefico signore.

## VARMO

### Grave incendio

20 (*Per telefono ore 10.15.*) — Questa notte scoppiò improvviso un grave incendio nella proprietà di Giacomo De Simon fu Mattia. Perirono due tori del valore di 5000 lire. Andò distrutto il fienile, la stalla e il foraggio per oltre 2500 lire; in tutto il danno ammonta a 7500 lire. Vennero pompieri di Codroipo capitanati dal sig. Abelardo Lotti e molto si prestarono i bersaglieri accantonati a Varmo.

Il De Simon assicurato.

## CASTELNUOVO

### 20 mila lire di sussidio

ESPIGI ci invia da Roma, in data 18:

*Dopo ripetute pratiche fatte dall'on. Ciriani, fu concesso un sussidio di lire 20 mila per la costruzione della strada Castelnuovo Friuli-Valeriane, ed ora si attende le concessione del mutuo.*

## MARTIGNACCO

**Alla Cassa rurale.** — L'assemblea dei soc. appartenenti alla Cassa rurale di risparmio e credito è convocata per domenica 21 alle ore 10 ant. nella sala consigliare per trattar il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 1914 ed erogazione degli utili — 2. Stabilire l'importo massimo dei prestiti passivi che il Cons. d'amm. potrà contrarre per conto e nome della Società nel 1915. — 3. Stabilire l'importo massimo dei prestiti che il Cons. d'amm. potrà concedere ai soci nel 1915. — 4. Stabilire il massimo fido da farsi a un socio. — 5. Stabilire la misura degli interessi per prestiti e quella pei depositi. — 6. Nomina di un Consigliere. — 7. Nomina di un sindaco.

## AMPEZZO

### Ciò che il popolo domanda

18. — Ieri mattina parecchie centinaia di lavoratori, accompagnati dalle loro moglie e bambini, discesero dalle borgate e casolari circostanti del comune ed entrarono nel capoluogo con bandiere in testa, ed altri emblemi, al grido:

— Vogliamo lavoro! Vogliamo pane!

Il corteo così composto percorse le vie principali del paese. Ad esso si unirono nuove masse di lavoratori del capoluogo, dimodochè quando giunse di fronte al municipio meta fissata, si era formata una imponente fiumana di popolo che dignitosamente e senza spavalderie reclamava provvedimenti atti a lenire le miserie e i dolori che affliggono tanta parte del popolo.

Sopra i mucchi di neve, alti tutt'ora qualche metro, s'improvvisarono le tribune per gli oratori dell'occasione, che furono applauditissimi, poscia una comissione si recava dal sindaco ad esporre i loro desiderati, i quali sull'istante vennero trasmessi telegraficamente al Prefetto della Provincia ed al deputato per la Carnia in Roma.

Il sindaco rassicurò i manifestanti dell'interessamento da parte dell'autorità per la costruzione dell'agognata strada di Sauris; raccomandò d'attendere con benevole aspettativa, essendo ora la pratica a buon punto, dopo di che la dimostrazione si sciolse senza il benchè minimo incidente.

Dallo stato d'animo però di quella grande massa di popolo traspariva chiara ed evidente l'espressione che questa non si sarebbe a lungo *rassegnata*, nello stato attuale di cose se provvedimenti seri ed efficaci non vengano senz'altri indugi presi a lor favore dalle autorità competenti.

**Pro erigenda Cucina Economica** — Eccovi un primo elenco di offerenti:

Cassa rurale di S. Giuseppe 500, don Ermenegildo Bulliani parroco 10, don Giuseppe Cecutti cappellano 5, Massimiliano Treu 5, Bonanno dott. Osvaldo 10, Biasutigh Edoardo 10, Nigris Giuseppe 50, Regina Candotti ved. Sburlino 1, Bearzi Vittoria 1, Bulliani Natale 1, Del Missier Maria 3, Dorigo dott. Benedetto 5, Carretta Arturo 0.40, Venier Giacomo (farmacista) 5, Maria Salon 3, Toller Giovanni 1, Polentarutti Luigi 10, Toller Antonio 0.40, Petris Gemma 2, Sburlino Luigi 1, Benedetti Domenica 5, De Monte Gio. Batta 2, Framalicco Apollinare 0.50, Arrigoni Stradiotto 25, Dorigo Agostino 5, Ugo Spangaro 5, Vittorio Grillo (segretario) 50, Sburlino Domenico 5, Martinis Giuseppe (martin) 2, Nigris Maria Piovesana 1, Riccardo Bu ba 2, Bullian Caterina 1.50 Nigris Tobia 10, Davanzo Umberto 2, Termine Osualdo 1, Petris Luigi 1, Misurin Gio.Batta 10.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Funerali.** 19 — Oggi alle 4 pom. si tributarono le funebri onoranze alla salma del sig. Giuseppe Francesconi di anni 27 vostro concittadino qui domiciliato, Il mesto corteo mosse con alla testa il labaro dell'unione esercenti portato dal signor Giuseppe Barbui e scortato dal presidente sig. Giuseppe Fumei, nonchè dal sig. Paolo Gini dai consiglieri e da molti soci Venivano poi tre corone portate a mano; degli amici, dei suoceri e cognati, della mamma, e zia; il clero. Sopra la bara posava la ghirlanda della moglie e del figlioletto. Ai cordoni erano alcuni amici.

Dietro la salma lacrimata, la mamma i fratelli e i congiunti; molti amici ed estimatori del probo estinto.

Il presidente dell'unione Esercenti sig. Fumei disse l'elogio funebre, facendo rilevare le belle doti di mente di cuore e la bontà d'animo, la modestia e l'amore alla famiglia. Indi la salma fu accompagnata all'eterno riposo. Rinnoviamo ai congiunti sentite condoglianze.

## S. GIOV. DI MANZANO

**Al nostro Circolo Agricolo.** — Di fronte all'attuale crisi dell'industria serica, si vorrebbe tentare quest'anno la vendita dei bozzoli prodotti dai soci. Perciò essi sarà bene si provvedano di seme bachi uniforme, e di buona qualità come ad esempio bigialli ed incroci chinesi, ed osservare le norme, che fisserà la presidenza del Circolo nell'allevamento.

## PORDENONE

### Un invito del sottoprefetto.

(F. D.). — Il nostro sottoprefetto avv. cav. Umberto Vacca Maggiolini, ha inviato ai sindaci di tutti i comuni del nostro circondario una lettera, nella quale, gl'invita ad intervenire martedì 23 marzo alle 10, nei locali della sottoprefettura onde esaminare e risolvere le questioni concernenti la povvista, la vendita e distribuzione del grano, e per l'esame di tutte le altre questioni economiche.

La lettera invita inoltre i sigg. sindaci a convincere le popolazioni alla calma, ottenendo la desistenza da ogni dimostrazione, contraria ai ricordi di sacrificio e devozione per cui il Friuli è esaltato nella storia e nella vita di ogni giorno.

### Movimento dello Stato Civile

Nati: Maschi 5 - Femmine 4
Totale 9

Morti: Fiaiban Antonietta di mesi 8, Gantarossa Eleonora di mesi 9, Ferro Francesco di anni 68, Turchet Clorindo di anni 1 mesi 9, Valeriani Giulia di mesi 4, Piccin Oscar di anni 4, Marcolin Guido di giorni 13, Vendrame Antonio di anni 1 mesi 10, Cescato Giuseppe di anni 91, Moro Pietro di giorni 22, Simonetto Giovanni d'anni 20.

Matrimoni: Varuzza Gio Batta con Tejariol Anna, Moro Giuseppe con Mantrin Santa Maria.

**Teatro Roma.** Benissimo anche iersera la compagnia Gargano con « Le campane di Corneville » udita da numeroso pubblico che applaudì frequentemente tutti gli artisti.

Questa sera si darà: « I dragoni del Re » e « La Gran Via ».

# La guerra

## Tre corazzate alla flotta alleata distrutte dai turchi

Ieri annunciarono i turchi che la corazzata francese *Bouvet* era stata calata a picco nel Dardanelli.

Oggi si hanno maggiori particolari. La battaglia ai Dardanelli tra i forti e la flotta composta di sedici corazzate durò a lungo, sette ore.

Secondo i turchi la vittoria rimase ai forti, e parecchie navi furono danneggiate e dovettero ritirarsi, dopo aver incendiati i paesi della costa.

Ecco un

**Comunicato Francese**

che conferma le notizie turche:

**PARIGI 20 ore 1 (urgente). — Il ministero della marina comunica la seguente nota:**

**Durante le operazioni nei Dardanelli il 18 le forze navali alleate dovettero subire il fuoco intensissimo e le navi urtarono contro mine nello stretto. Le corazzate francesi ed inglesi bombardarono violentemente i forti di Hylidbahr, Chanar, Hunadere, Dardanus e Punta di Kephes. I risultati ottenuti durante questa operosa giornata costarono perdite sensibili la « Bouvet » fu affondata in seguito all'esplosione di una mina, la « Gaulois » è momentaneamente fuori combattimento in conseguenza delle avarie causate dal fuoco nemico. La flotta inglese anche essa sofferse di due corazzate affondate da mine.**

**Queste perdite per quanto penose non arrestarono le operazioni.**

**Appena ricevute notizie dell'accidente della « Bouvet » il ministro della marina telegrafò all'« Henry IV » trovantesi sulla costa della Siria di andare a prendere il suo posto. Le informazioni sulla sorte dell'equipaggio della « Bouvet » non ci sono ancora pervenute. Alcune comunicazioni permettono però di affermare che una parte di tale equipaggio la cui importanza non è precisata, è stato salvato. (Stef.)**

## Anche l'Irrexistible e l'Ocean affondate.

**LONDRA 20 ore 8.50 (Ufficiale). Le navi Irrextible, Oceano, e Bouvet affondarono nei Dardanelli, avendo urtato nelle mine vaganti. La Bouvet affondò in tre minuti.**

Le due navi corazzate appartengono alla classe del Bullwark affondata dai tedeschi nel mare del nord, ed erano tutte e due corazzate di squadra.

L'« Irrexistibile » fu varata nel 98 e l'Ocean nel 97. Erano armate da quattro cannoni da 305, da 12 da 152, da 16 e 10 rispettivamente da 76.

In complesso erano due buone navi.

## Nei Dardanelli ritorna la calma.

**COSTANTINOPOLI 20 ore 9 Il comunicato del quartier generale in data del 19 dice: Oggi regnò la calma completa. Le notizie della distruzione delle corazzate inglesi Irrexistible e Africa, e dei danni causati ad altre corazzate e della distruzione inoltre di una torpediniera nemica, sono confermate. I danni materiali ai porti sono minimi. Le nostre batterie sono sempre pronte ad entrare in azione. Le perdite di uomini sono insignificanti. (Stef)**

## La guerra dei russi.

**PIETROGRADO 20 ore 9.15 Il comunicato del grande stato maggiore dice:**

**Sulla riva sinistra del Niemen occupammo Vessee dopo un combattimento. La nostra cavalleria inseguì i tedeschi che ripiegarono su Seyni. In direzione di Prasnyer Ostrolemka continuano le azioni particolari, per il possesso dei villaggi nelle alture isolate. Nei Carpazzi il 18 il nemico attaccò infruttuosamente le nostre posizioni sul fronte di Cenjmeditz, Zoilitz, Ropitzarounkaja e in direzione di Memmkatch; sugli altri fronti nessun cambiamento importante.**

## Due vapori torpedinati.

**LONDRA 20 ore 9. Vapori Vinejacket e Hyndford furono torpedinati presso Beachyhead l'Hyndford subì forti danni e giunse a Gravesende. Il Viariacket naviga sempre. Gli equipaggi dei 2 vapori sono salvi. Si ebbe soltanto un morto a bordo dell'Hyndford. (Stef).**

---

**Spettacolo di varietà**

Anche ieri sera lo scelto programma di varietà richiamò al Minerva una grande quantità di pubblico

La compagnia De Velo la applauditissima e specialmente per opera dei due simpatici artisti - signorina Pogne e del De Velo - Questa sera gusteremo delle scene abbruzzesi - La figlia del Massaro Ionio - e la brillantissima commedia, Una idea della serva - Tutti gli artisti varietà - daranno l'addio alla nostra città eseguendo tutti nuovo repertorio

**CINEMA ITALIA**

Questo simpatico e popolare ambiente (Sala Cecchini) Oggi aprirà i suoi battenti al pubblico per opera dell'egregio impresario sig. *Ruggero Bernardino* a cui la nostra cittadinanza deve molto sia per le novità che ci fa gustare sia per le continue innovazioni che porta nei suoi locali. Il nome dell'impresa costa solo per garantire gli spettacoli cinematografici saranno di primo ordine e sceltissimi. L'impresa per favorire il pubblico ha stabilito che tutti i biglietti di III e II posti portino in tagliando col quale ogni spettatore a diritto al ribasso del 50 e 20 per cento sugli spettacoli di varietà che si danno *al Minerva* — Questa sera sarà proiettato uno straordinario dramma Il Mistero delle 18.35 capolavoro in 4 parti.

*Polidor contro la portinaia* comicissima

Il cinema si apre alle 17 1/2

Specialità ... Innovazione a macchina ...

# CRONACA CITTADINA

### Il granoturco del Consorzio granario

Il primo vagone di granoturco giunto in Friuli al Consorzio Granario (160 quintali) venne destinato al Comune di Colloredo di Montalbano, dove vi era massima urgenza di ricevere granoturco.

Il sindaco, sig. Canciani, ha ieri così telegrafato al Consorzio Granario:

*Granoturco ricevuto buono, se ventilato eccelentissimo, spedisca altri 100 quintali.*

Si tratta di granoturco argentino «Plata» di quello fornito dal Ministero di agricoltura; il che conferma quanto scrivemmo in proposito giorni fa su queste colonne, intorno alle voci interessate diffuse contro il granoturco americano.

### La beneficenza della signora Sguazzi

La nostra Città ricca di Istituzioni antiche e recenti destinate a soccorrere in tanti modi le classi disagiate, vide da qualche tempo con legittima compiacenza, intensificarsi la beneficenza mercè nuovi cospicui lasciti disposti da persone decedute senza discendenti. E' in grazia di questi benemeriti che i singoli Istituti possono svolgere la loro attività benefica e provvedere a tanti bisogni che con i nuovi tempi vanno sempre aumentando.

La buona signora Sguazzi dispose della sua sostanza con testamento scritto di proprio pugno in data 28 settembre 1912) e pubblicato dall'esecutore avv. comm. Vincenzo Casasola.

*Lascio tutto quello che possiedo a scopo di beneficenza.*

Così comincia l'atto di ultima volontà, e prosegue legando all'Ospitale Civile, la casa di abitazione in via del Sale, compresa la mobilia nonchè la braidetta fuori porta Grazzano; agli abitanti di Tavagnacco la casa mobiliata di Tavagnacco, con l'orto ed altri terreni, per istituire un secondo cappellano; — alla Congregazione di Carità di Feletto, per i soli poveri del paese 6 campi di terreno; — alla Fabbriceria di Tavagnacco la braida «Cormor»; — alla Pia Casa di Ricovero di Udine i terreni rimanenti, nominandola crede universale; — all'Istituto Tomadini L. 5000; — all'Istituto della Immacolata L. 2000; — all'Infanzia abbandonata L. 500; — alla Società dei *Vecchi* delle patrie battaglie L. 400; — all'Asilo notturno L. 300; — alla Parrocchia di S. Nicolò L. 500; — ai poveri parrocchiani di S. Nicolò 300; — ai poveri del paese di Tavagnacco L. 200; — alla Congregazione di Carità di Udine L. 500.

Maggiormente beneficato, tra tutti gli Istituti, è l'Ospitale Civile di Udine. Sappiamo che il Consiglio di Amministrazione, per soddisfare il desiderio della Pia Signora, collocherà nella Sala del Consiglio il ritratto del defunto marito dott. Bartolomeo Sguazzi, già medico a Lovaria e per attestare la riconoscenze dei posteri alla sua memoria, farà incidere il nome nella lapide dei Benefattori, collocata sulla facciata dell'Ospitale.

### Fra Panettieri
### Sciopero generale?

Ieri si è riunita l'assemblea dei Panettieri di Udine e Provincia, per discutere sul decreto emanato del Governo circa il pane integrale. Dopo viva e serena discussione cui presero parte diversi soci venne votato il seguente:

*Ordine del giorno*

Considerando che il decreto emanato dal governo esaminato serenamente attraverso le moltissime sue imperfezioni e contraddizioni oltrechè non giovare allo scopo per il quale fu emanato, mette in condizioni i produttori e gli stessi lavoranti di disagio e di eventuale disoccupazione si dichiarano pronti allo sciopero generale gia ventilato dalla loro federazione.

### Grande avvenimento musicale

La Società «VERDI» sta preparando per la Fiera di S. Giorgio un veramente notevole avvenimento per la città nostra: ci farà riudire la voce divina di «*Kaschmann*», il quale illustrerà in forma brillantissima la storia del bel canto italiano, e ci farà sentire la celebre orchestra dell'«*Augusteum*» di Roma, composta di 100 professori, in un poderoso programma del più grande interesse.

Non è chi non veda l'importanza di queste due esecuzioni, che la Società Verdi sta organizzando con non lievi sacrifici, e noi siamo lieti di poterle annunciare ai nostri lettori appassionati della bellissima tra le arti belle.

**Esposizione-asta pro disoccupati.** — Il Comitato rivolge viva preghiera ai signori artisti e dilettanti, disposti ad assecondare l'opera benefica, d'inviare con cortese sollecitudine il loro dono. L'apertura dell'Esposizione-asta avrà luogo il giorno 5 aprile e non il 4 aprile com'era stato comunicato, per non pregiudicare anche in minima parte l'esito dell'annuale fiera di beneficenza indetta per il giorno di Pasqua.

**Mascarponi** veri di Milano sono arrivati freschi all'emporio Ligugnana.

**Ricreatorio, Festivo Udinese.** Sabato 20 corr. alle ore 20 precise, dopo il soddisfacentissimo successo dello scorso anno, e dietro ad insistenti richieste, i filodrammatici di questo Ricreatorio, rappresenteranno il grandioso dramma medioevale, in tre atti, di A. Le Roy-Villar: «*I denari di sangue*». Negli intermezzi suonerà la banda del Ricreatorio.

**Ricotta** romana fresca trovasi al negozio Ligugnana.

# La patriottica cerimonia di ieri.
## La diana di guerra squilla nello storico castello.

Semplice ma commovente, si svolse ieri nella sala dei quadri, su nello storico nostro castello, che tanto vicende liete e tristi della storia friulana ha vedute, una bella commovente cerimonia, che trascinò quanti e non erano pochi, assistettero, all'applauso entusiastico, al grida fremente di viva l'Italia! viva il Re!

La annunciammo ierl'altro: le autorità municipali invitavano quelle cittadine, provinciali e governative, ad assistere alla dispensa di medaglie, che tre valorosi friulani, si conquistarono sul campo della gloria e dell'onore, a Tecniz e ad Ettangi. E vennero numerosi, i cittadini cospicui; e il popolo si confuse con essi, nella commozione, nell'irrefrenabile applauso.

Notammo, oltre il sindaco e gli assessori, il colonnello Benedicti del 2.o fanteria, il colonnello Vercellana del 13.o Monferrato, quello dell'ottavo Alpini, quello del genio, il cap. Carbonera per il Sesto Corpo d'Armata, il comm. Renier presidente del consiglio Provinciale, il cav. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, il comm. Volpe per il corpo dei Volontari ciclisti (dei quali erano venuti anche cinque rappresentanti), il cav. uff. dott. Marzuttini presidente dei Veterani e reduci delle Patrie battaglie (quattro di questi erano intervenuti con bandiera), il sig. Reccardini per il tiro a Segno, il sig. Odorico Tell per la società ex bersaglieri, il giudice Antiga per il presidente del Tribunale, il procuratore del Re Orano, il dott. Rocas per il prefetto, il vicepresidente della Camera di Commercio cav. Muzzatti e numerosi altri cittadini in rappresentanza anche di altre istituzioni e Società. Parecchie anche le signore.

Su tre poltrone, poste di fronte ad un tavolo, siedono i decorandi Carlo Franzolini che a Tecniz si meritava la medaglia d'argento; il padre di Amedeo Buiatti che veniva premiato con medaglia di bronzo, e la madre di Moretuzzi Antonio morto eroicamente a Ettangi, e al quale la Patria riconoscente decretava pure la medaglia di bronzo. Con reverenza filiale l'assessore avv. Celotti l'accompagna al posto assegnatole. La povera donna vestita di nero, e in ciabbatte, un tipo caratteristico delle nostre popolane del subburbio, è confusa commossa...

**Il discorso del Sindaco.**

Il comm. Pecile, tra il religioso silenzio accenna a parlare.

Con viva emozione — gli dice — assiste oggi ad una cerimonia solenne, che rappresenta il tributo di riconoscenza della Patria verso i suoi figli più generosi.

— Udine, o alpini — soggiunge — vi ha portato il suo saluto fidende, allorchè col vostro battaglione partiste per l'Africa lontana; oggi Udine vi festeggia, qui nel castello, che tutta la storia friulana compendia; vi festeggia, voi che nella terra arsa dal sole avete tenuto alto il nome della nostra Italia, avete saputo scrivere una così fulgente pagina di storia.

— Voi, alpini, avete saputo fare ed operare da forti figli di questo nostro forte Friuli.

Ma non tutti siete ritornati. Taluno di voi ha lasciato la vita in quelle lontane piaggie. Consoli i dolenti genitori il pensiero che l'anima dei figli perduti è stata data per una grande causa, per un dovere alto, per l'amata Patria nostra, l'Italia!

Porgo a voi, fortunati, che avete potuto riedere alla casa che vi vide partire, il cordiale commosso saluto. Udine plaude ai valorosi che hanno saputo meritarsi una distinzione, che onora chi n'è insignito e che rappresenta l'eredità più superba di una famiglia.

Pensando all'angoscia dell'ora presente, pensando alle speranze del paese, pensando alla inconcussa fede della Patria, io esclamò: Viva l'esercito! viva la Patria! viva il Re! (*Applausi prolungati e fragorosi, che si ripercuotuono e rinnovano a lungo nella storica sala*).

**Le parole di un ufficiale.**

Quando tace l'applauso e torna nell'ampio salone il silenzio, prende la parola il capitano Carbonaro.

Io porto un saluto affettuoso — egli dice — a nome del reggimento, a te Franzolini. a te Buiatti; giacchè la gloria è nostra, giacchè i loro atti di valore e di eroismo, sono le pietre preziose su cui giganteggia l'onore del reggimento

Siate fieri delle vostre medaglie, veneratele; e dicano esse ai vostri figli che voi appartenete a quella schiera di fortunati, cui toccò la ventura di combattere e di vincere per la grandezza della Patria.

Ma il mio pensiero va ad un'altro alpino, il mio pensiero va a Moretuzzo Antonio, e va al dolore muto d'una donna, di una madre che sentì schiudersi una tomba lontana. Quella memoria, quel dolore sono esempi fulgidissimi; essi mostreranno agli uomini d'Italia la via del dovere, alle madri italiane quella della rassegnazione.

Siate forte, o madre, siate forte!...

Dalle lontane spiaggie un'alma generosa scrolla la pietra del sepolcro e trasvolando nel bel cielo d'Italia aleggia qui. Essa parla a voi, madre, essa parla a noi soldati. A voi dice:

— Madre, sii forte. La vita ch'io diedi, non a me apparteneva, ma alla grande Italia. Per il bene suo caddi, perchè la terra bagnata di sangue italiano, si sentisse, più fortemente e saldamente si sentisse avvinta all'Italia.

E a noi soldati grida:

— Compagni di fatiche e di gloria, amate il dovere ed esservatolo, che bella è la morte per la Patria! Laggiù, tra le boscaglie di Tecniz fui sorpreso da decine e decine di nemici, mentre portavo un ordine. Lottai contro dieci, contro venti, ma il nemico, furente per le sconfitte toccate, mi uccise.

Cadde Antonio Moretuzzo, cadde guardando il nemico, come cade un soldato italiano. Animo forte, vibrante d'entusiasmo, egli cadde gloriosamente. Ma il sacrificio non è stato, no, invano.

Lunghe schiere di alpini friulani ascoltano le gesta del caduto, e così la fiamma sacra si ravviva e divampa nell'animo di tutti. Col cuore memore del passato, fisso verso l'avvenire, fieri e forti dell'esempio avuto, gli alpini friulani, attendono sempre con animo forte, i nuovi cimenti che la grandezza, e la fortuna della Patria potranno richiedere!. (*Entusiastici interminabili applausi*)

**Le commosse parole del dott. Marzuttini**

Parla quindi, a nome dei reduci, il cav. dott. Marzuttini che ringrazia il sindaco per avere voluto presenti i reduci alla patriottica cerimonia.

— I reduci — egli dice — sono felici di poter constatare che le generazioni presenti danno costantemente saggio di capacità e di energia.

I reduci, inviando un fraterno saluto ai superstiti dell'ultima campagna, sono fidenti, ora che occorre compiere l'opera iniziata dai vecchi reduci, e mandano un inno alla Patria all'Italia compiuta!. (*Applausi altissimi: l'illustre patriota ha toccato la corda che in questi giorni di ansie più fortemente vibra nel cuore di tutti*).

**La cerimonia.**

Terminati i discorsi, segue la cerimonia. Il capitano Carbonara legge ad alta voce le motivazioni, ed il colonnello Vercellana appunta al petto del Franzolini, e consegna ai genitori le medaglie. Ogni atto è seguito da lunghi interminabili applausi.

Ecco le motivazioni:

*CARLO FRANZOLINI*

*Si slanciava coraggiosamente all'assalto della posizione nemica. Non curante del pericolo, snidava da un cespuglio e metteva in fuga due beduini e incalzandoli da vicino ne uccideva uno di baionetta.*

*Tecniz, 16 settembre 1913.*

*MORETUZZO ANTONIO*

*latore di un ordine per il Comandante delle truppe attraversava coraggiosamente da solo, terreno insidioso ancora percorso da gruppi nemici trovandovi la morte.*

*Tecniz 16 settembre 1913.*

*BUIATTI AMEDEO*

*Si distinse pel coraggio e contegno in combattimenti e mentre avanzava arditamente a lato del suo capitano cadde ferito.*

*Ettangi, 18 giugno 1913.*

**Le alte fiere parole di un colonnello**

Sorge il colonnello Vercellana, comandante del 13.o Monferrato, e con voce squillante il che accresce forza ed efficacia alla parola, dice:

— In nome del tenente generale Pirozzi, essendo Egli assente per servizio, ed avendo io l'alto onore di rappresentarlo, mi associo di tutto cuore alle belle patriottiche parole dette dall'Illustrissimo vostro signor sindaco, con fierezza e orgoglio giustamente sentito. Giovani reduci della Libia! La bella medaglia ben brilla sul vostro petto. A voi, madre, conforto sia il premio che vostro figlio si meritò. Noi tutti l'esempio del suo sacrificio terremo presente sempre, se ci sarà chiesto — ed io mi auguro che la ventura voglia prestissimo — la nostra opera. il nostro braccio per il Re, per la Patria!..... Oh! allora le nostre trombe squilleranno l'inno fatidico, squilleranno l'inno della vittoria!...

Il colonnello Vercellana non può finire: un imponente salve d'applausi rintuona, si moltiplica, si rinnova nella sala; un fremito di santo entusiasmo. Tutti, tutti pervade, autorità e popolo.


**Splendido assortimento**

**Articoli per regali in rame e argentone**

A prezzi modicissimi.

**Importazione diretta dalle fabbriche**

**Ida Leonarduzzi**

Negozio R. Privative Udine — Via della Posta N. 32.


**Il mercato d'oggi.** — Ad onta della pioviggina insistente il mercato granario odierno fu abbastanza animato; esso difatti tende a riprendere il movimento normale, dato che i venditori hanno avuto dall'autorita comunale le più formali assicurazioni che i loro interessi saranno scrupolosamente tutelati. Il prezzo praticato oggi per il grano fu di L. 20 a 22 all'ett.

Stamani con ecomiabile generosità alcuni frazionisti, del Comune hanno offerto ai rispettivi compaesani bisognosi una parte del loro grano a prezzi ridotti.

Così: Mossutti Antonio di Molin Nuovo per L. 20 all'Ett.. Tosolini Enrico, Bulfoni Giuseppe, Fasano Angelo e Clocchiatti Luigi tutti di Paderno, per L. 19, F.lli Virgilio di Via Martignacco per L. 18, Mattiussi Andrea di Chiavris per L. 19, Cantoni Angelo di via G. B. Bassi per L. 20.

**Tiro a Segno.** — Domani nel poligono di Porta Venezia dalle 9 alle 12 si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle 14.30 alle 17 il campo di tiro resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

**Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori.** — Il Comitato della sezione di Udine informa che a datare da lunedì 22 marzo si apriranno le iscrizioni regolari. Per norma degli interessati si rammenta che l'età degli aspiranti va dal 9 anni compiuti al 17.

Le iscrizioni si riceveranno dalle ore 16.30 alle ore 18.30 d'ogni giorno presso la sede della Sezione in Via Dante Alighieri, scuole elementari, ingresso N.o 3. I giovanetti dovranno essere accompagnati dal padre o dalla madre o dal tutore.

### TEATRO SOCIALE
### Serata d'onore di Vittorio Trevisan

Questa sera ricorre la serata d'onore del bravo basso comico Vittorio Trevisan, e il nostro pubblico vorrà accorrere numeroso per onorare questo eccellente artista, correttissimo nella sua via comica.

Si rappresenterà l'opera «Don Pasquale». Domani ultima della stagione e serata d'onore dell'egregio tenore Salvatore Salvati.

*Riceviamo:*

*Questa sera al Sociale serata d'onore di Trevisan e domani sera serata d'onore di Salvati e contemporaneamente serata d'addio.*

*E la serata di Zuccani?*

*Non v'ha dubbio che gli egregi e bravi artisti del Don Pasquale e del Barbiere abbiano veramente incontrato il favore del pubblico appunto per le loro ottime qualità, ed è giusto quindi che si facciano le serate a quelli che maggiormente eccellono, ma non bisogna dimenticare che la vera anima di questi spettacoli è stato quel grande artista che è, il M. Zuccani.*

*Un senso di meraviglia quindi mi ha fatto il vedere che non si è penzato a fare al maestro la serata d'onore, ma Udine che ha sempre festeggiato l'egregio artista saprà riparare e troverà l'ultima sera il modo di esprimere a Zuccani la sua simpatia, la sua ammirazione.*

*Scusi sig. Direttore se rubo spazio al suo giornale e con ossequio mi creda*

*suo*

*Mario Mascagni*

Città, 20 marzo 1915.


**Cmoperatela graticola Trementi**

**I pericoli delle emorroidi.**

Le emorroidi costituiscono una malattia propria della media età e della vecchiaia e pochi adulti ne sfuggono per intero le sofferenze, particolarmente se obbligati ad una vita sedentaria. Pochissime donne poi diventano madri senza andar soggette a questo disturbo.

Dapprima le emorroidi possono dar luogo a pochi inconvenienti, oltre il prurito ed il disagio in ispecie quando gli intestini sono costipati. Ma se non sono curate prontamente e con proprietà, divengono permanenti e non formano più un semplice disturbo, per quanto continuo, ma vanno soggette all'infiammazione, all'ulcerazione e alla sanguinolenza. Causano un dolore di natura molto acuta, mentre gli scoli sanguigni delle emorroidi interne possono rappresentare una seria minaccia alla salute rendendo il paziente debole, spossato ed anemico.

L'Unguento Foster produce un sollievo pronto e duraturo nelle emorroidi, eczema e in qualsiasi prurito della pelle. La prima applicazione arreca un grato senso di freschezza nelle parti affette ed una scatola di Unguento Foster generalmente è sufficiente e produrre una guarigione perfetta.

Si acquista presso tutte le farmacie: L. 3.50 la scattola. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

**In Via Zanon N. 9**

presso la Pescheria, si è aperto un nuovo esercizio di vendita pesce fritto alla veneziana, baccalà, minestra, polenta calda a tutte le ore.

**"GIOCONDA"**

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

*tuto, cito, jucunde....*

FELICE BISLERI e C. Milano

**Villa Rosa**

Castiglione 103-105 Telefono N. 119

**BOLOGNA**

Stabilimento di cura aperto tutto l'anno

Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.

Non si accettano malati di mente nè d'infezione

MEDICO INTERNO PERMANENTE

Prof. **Augusto Murri,** Consulente

Prof. **Giovanni Vitali,** Direttore

Gabinetto per RAGGI X

**Trattamento EHRLICH col 606**

Il calcificio G. Blessich di NABRESINA fornisce ottima

**CALCE**

in zolle sul tipo «Sagrado».

Per schiarimenti rivolgersi al rappresentante Paolo Lucchini — Udine. Ufficio Via Ippolito Nievo 22 — Telefono 4 25 (fuori porta Cussignacco).

STUDIO DI RAGIONERIA

**rag. G. RIGO**

UDINE — Via E. VALVASON 5 (piazza dei fasghi)

BILANCI

CONCORDATI

REVISIONE DI CONTI

RAPPRESENTANZE FALLIMENTARI

Domandate il

**Catalogo**

delle biciclette

**BIANCHI**

gomme **PIRELLI**

pubblicazione artistica, elegante, illustrata da bellissime tavole a colori

Si spedisce gratis e franco

Soc. An. EDOARDO BIANCHI Viale Abruzzi 16. MILANO

**Rappresentante per Udine: G. NADALI**

**Argento Fluido "Pomares,"**

**Preparato garantito senza Mercurio**

Fornitore del Garages di S. M. la Regina Madre

In uso ai **Garages di S. M. la Regina Madre,** Cooperativa Automobilisti Italiana, Istituti di Scienze pratiche, Gabinetti Medici, Aziende, Industrie, ecc.

**Indispensabile in ogni Famiglia**

Serve ad inargentare con rapidità e semplicità di mezzi e con effetti meravigliosi di brillantezza, e durata *garantiti pari a quelli dell'argentatura* **Galvanoplastica**, qualsiasi oggetto di rame, ottone, zinco, bronzo, alpacca, ferro, acciaio, ecc.

**L'argentatura ottenuta è di argento purissimo e garantito.**

Spediscesi tubetto campione contro vaglia di **1.25**. — Specificare se si desidera per ferro, acciaio, oppure per ottonami, rame, pakfon, ecc.

**Premiata Ditta GUIDO POMARES**

Macchine per Caffè Espresso senza caldaia

**Corso Venezia, 27 — MILANO**

**Specialità**

**FOCACCIE e GUBANE**

**GIORNALMENTE FRESCHE**

**Si garantisce la lavorazione con burro naturale**

**OFFELLERIA**

**P. DORTA & C.**

**Si eseguiscono spedizioni — Assortimento uova di cioccolato decorate.**

**Del Pup Domenico & F.lli**

**Successori alla Ditta**

**G. B. GANTARUTTI**

**UDINE — Piazza Mercatonuovo — Telef. 66**

**Premiato Calzificio**

**con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO**

Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze

**CARTE DA GIUOCO**

**Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.**

**„SAO"**

Stabilimento Agro-Orticolo - Udine

Causa trasporto VIVAIO di Cussignacco

vende piante forti, di immediato effetto (coniferi-alberatura-arbusti) a

**prezzi ridottissimi di liquidazione**

Accordi alla Sede, Piazzale Poscolle

**Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi**

**USARE IL**

**CHLORPHENOL PASSERINI**

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## Inserzioni a pagamento:

*Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.* UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

## Prezzo delle inserzioni

*Prezzo per ogni linea* o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650 III pagina L. 1.50.

*Nel corpo del giornale* L. 3 la linea contata

---

☛ SOLO L'

# ISCHIROGENO




RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

**DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO**

**NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE**

**GUARISCE**: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 115, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, raffa scritta - Opuscolo gratuito.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

**GRAND PRIX**

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

☛ Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la scala, sigillo del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le adulterazioni e le falsificazioni.

---

FARINA LATTEA

# NESTLÉ

CONTIENE TUTTI GLI ELEMENTI NUTRITIVI NECESSARI ALL'ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO.

FARINA LATTEA NESTLÉ favorisce lo sviluppo normale dei bambini

FARINA LATTEA NESTLÉ facilita l'allattamento misto ed il divezzamento

*A richiesta spediamo GRATIS e FRANCO il nostro opuscolo*

*— "L'alimentazione e le cure necessarie ai bambini". —*

**SOCIETA' HENRI NESTLÉ**

MILANO — Via Árco N. 4

---




## DIGESTIONE PERFETTA

**TINTURA ACQUOSA ASSENZIO**
**MANTOVANI - VENEZIA**

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

**TRE SECOLI DI SUCCESSO**

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4,25 e L. 7,25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi di convenienza. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

**Usate l'acqua Chinina Manzoni**

---

MALATTIE DI PETTO

# CHLORPHENOL

## del DOTT. PASSERINI

**Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)**

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi **40** se per posta

**Diffidare di altri Chlorphènol**

*Esigere la firma* Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore». *Gazzetta degli Ospedali* N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparacchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo». *Corriere Sanitario* N. 26 1892.

**In tutte le Farmacie.**

---

# Preparati di Pepsina

**del Cav. Dott. CARLO TOSI**

premiati

*alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sodnek 1888*

**con MEDAGLIA D'ORO**

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; cnon contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

*Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta*

**A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti**

**Milano - Roma - Genova**

**Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI**

**Deposito e vendita in tutt le primarie Farmacie del Regno**

**DIFFIDA** - Tutte le boccette di Pillole digerenti alla [illegible] et-animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. **TOSI** e della Concessionaria esclusiva per la vendita

**DITTA A. MANZONI & C.**

ciò per distinguerle da altri preparati non munti diei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

**Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge**

---

# MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

**Collirio Pucci**

**del Chimico farmacista Ferdinando Pucci**

**30 anni di successo continuato**

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

# STITICHEZZA

*e sue conseguenze:* Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Faece congestionate. Ingorghi del Fegato. Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

**Cura Razionale Guarigione** con i

## GRAINS DE VALS

a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

**Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia**

**Prezzo**: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi.

**Esigere.** GRAINS de VALS sopra ogni pillola)

---

**MALATTIE CUTANEE**

# SAPO CRÊME

Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi. Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

# SAPO CADE

**Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea** e **Malattie** del **Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

**Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES**, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

**Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa**

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

---

**MURI UMIDI,** ***locali con filtrazione d'acqua, cantine inservibili***

perchè inondate. vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento

# L' IDROSILITE,

preparato bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malte cementizie.

**Ing. GABRIO LANCIA, Milano**
**Via Torino, 51**

**Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarimenti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario:**

## *I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova*

**DEPOSITI**: di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti, comuni e di lusso, piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; Materiali refrattari.